



# Giacomo Leopardi (1798-1837)

- Nacque in famiglia appartenente alla nobiltà dello Stato pontificio (suo padre è conte, la madre di marchesi)
- Suo padre conservatore e legittimista opposto alla dominazione francese, ma
  - con curiosità culturale, vasta biblioteca, interessi di tradizione classica, filologia, ed anche la lett. del 700' e illuministi francesi



# impegno

- Ha trasferito le sue insoddisfatte ambizioni culturali in suo figlio
  - Ne faceva ragazzo prodigio leggendo le sue opere precoci classici ai visitatori del palazzo familiare
- Il suo impegno di studio e letteratura > attività incredibile
  - che però rovinò definitivamente il suo fisico già deforme
    - Statura di 1,5m, doppia gobba, malattie



# la “gabbia” familiare

- si é reso conto dell'autoritarismo della famiglia
  - il suo genio veniva coltivato e protetto come in una gabbia, con sospetto verso ogni apertura piú viva o audace
- 1817 inizia la stesura di *Zibaldone*
- 1818 *Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica*
  - Volontá di intervento nel mondo



## sempre Recanati

- 1919 altri tentativi letterari vicini a romanticismo e
  - Cerca di organizzare una fuga dalla casa paterna, ma padre la scopre e di fronte alla reazione sua Giacomo rinuncia a la fuga e cadde in una disperazione ancor più profonda
- Adesso distacco definitivo dalla religione e adesione a una filosofia sensistica e materialistica





# delusione a Roma

- 1822-23 finalmente può uscire in viaggio a Roma insieme agli zii Antici al suo palazzo romano
  - soggiorno nella Roma della Restaurazione > nuova delusione
  - Scopre come piccoli gli esponenti ufficiali della cultura pontificia (Angelo Mai, Francesco Cancellieri)
    - a cui da Recanati aveva guardato come a figure di grande rilievo



# delusione a Roma

- Nonostante conosce altri personaggi stranieri rappresentanti del nuovo atteggiamento romantista e positivista
  - diplomatici prussiani, archeologo tedesco F. W. Tirsch etc.
- fa anche tentativi per ottenere impieghi nell'amministrazione pontificia, ma rifiuta proposte di entrare nella carriera ecclesiastica



# pessimismo cosmico

- Dal viaggio gli venne consapevolezza della meschinità della vita sociale e dell'uso sociale della cultura
  - rifiuto dell'impegno e partecipazione politica
  - quasi tranquilla indifferenza rispetto alla sua condizione esistenziale
- In questo stato comincia elaborare le *Operette morali* (pubbl. 1827)



## a Milano con Cicerone

- 1825-1826 finalmente può uscire da Recanati con lavoro che gli permetteva vivere senza sostegno familiare
  - Dall'editore milanese Stella invitato a dirigere l'edizione completa di opere di Cicerone
  - A Bologna visita suo amico Giordani, a Milano il vecchio Monti





# frutti del lavoro

- 1826 torna a Recanati e finisce le *Operette morali*
  - Uscirono 1827 presso l'editore Stella
- Dopo di altro breve viaggio a Bologna e Firenze l'ultimo soggiorno a Recanati
  - Infelicissimo anno 1829 > noia, sofferenze dalle malattie
  - Nascono 4 dei suoi grandi Canti
  -



## fine

- Gli amici raccolgono una somma che gli permetterà a vivere 1 anno e lo invitano a Firenze
- Moti politici a Firenze a 1831 ed esce la prima edizione di *Canti*
- 1833 va con giovane e affascinante letterato Antonio Rainieri a Napoli dove 1837 muore



# Classicista X romantista?

- (Ferroni, III, 198) > *Discorso di un italiano...* é il suo intervento nella Polemica da parte di classicismo
  - difende l'imitazione dei classici perché sono piú vicini alla natura
  - Si opone ai romantici lombardi, ma convergenze con le tendenze piú profonde del Romanticismo europeo



# Classicista X romantista?

- (Ferroni, III, 198)
  - Non cerca un classicismo come armonico equilibrio, ma piuttosto come una spinta agonistica, una volontà di esperienza forte ignota ai romantici italiani (di moderato progressismo)
- Così giunge a una poesia originale estranea agli schemi sia classicisti sia romantici





# *Operette morali* (1827)

- .in 1819-1820 Leopardi progettava di scrivere dei dialoghi satirici alla maniera di Luciano
  - In estilo agresso e paradossale
  - Tra mito e filosofia
  - Ironia e riflessione
- 1820 I primi abozzi
-



# *Operette morali* (1827)

## – Struttura

- Storia del genere umano
- Dialogo d'Ercole e di Atlante
- Dialogo della Moda e della Morte
- Dialogo di un Fisico e di un Metafisico
- Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare
- etc.

–



## *Operette morali* (1827)

- Alcune come narrazioni o riflessioni di tipo teorico
- Altre sono veri dialoghi che si servono di un repertorio all'immaginario classico
- Tutto questo alla tradizione dei miti filosofici
- Ci incontriamo con gli personaggi mitici immersi nella banalità, “nel tedio della grigia esistenza quotidiana.



# *Operette morali* (1827)

- Temi fondamentali
  - Indagine sulla felicità
  - Estraneità e ostilità della natura
  - Irrisione delle dottrine che mettono l'uomo al centro del universo
- Compattezza del libro
  - É una analisi spregiudicata e intensa delle forme morali della vita umana
  - É un grande addio a tutte le illusioni





# bibliografia

- FERRONI, Giulio, *Storia della letteratura italiana, Dal cinquecento al settecento*, Einaudi, 1991.
- Ibid. *Dall'ottocento al novecento*, Einaudi, 1991, (tutto il cap. 8.4.).



*Ústav romanistiky  
Jihočeská univerzita v Českých Budějovicích*

*kurz: Italská literatura I  
rok: 2011/2012  
přednáší: Josef Prokop*

*<http://uro.ff.jcu.cz>*